



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
 Padova

**IL GAZZETTINO**  
 Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

16-17-18 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**16-17-18 LUGLIO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**Consorzio di bonifica Adige Po****Lunedì la presentazione della guida storico culturale**

■ Il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo presenterà, lunedì prossimo alle 10.30 nel palazzetto Campagne Vecchie adiacente alla sede di piazza Garibaldi, la guida storico culturale intitolata "Palazzo Bonanome Ravenna". La guida, realizzata dalla dottoressa Ballani, con la collaborazione dell'ingegner Veronese, tratta la storia del palazzo in cui ha ora sede il Consorzio di bonifica. Una breve analisi della storia della città di Rovigo, anticipa l'excursus storico della residenza, che nel corso degli anni ha visto il succedersi di personalità illustri ed enti di rilievo per il territorio. Il testo fa parte della collana "Economia e Territorio" pubblicata dal Consorzio di bonifica ormai da anni, che tratta argomenti inerenti il territorio, i consorzi e l'idraulica. Il percorso, cominciato dall'ex direttore Carlo Piombo nel 2001, e sviluppato annualmente dalle amministrazioni che si sono succedute, ha visto la collaborazione degli archivisti Pivrotto e Maggi negli approfondimenti storici dei Consorzi Santa Giustina, Tartaro Osellin, Bresega e Dossi Vallieri. Questa 13esima pubblicazione si differenzia dalle precedenti, introducendo il tema storico culturale che ha coinvolto gli uomini della bonifica, anche attraverso lo studio dei palazzi utilizzati come sede amministrativa.



**SAN GIOVANNI LUPATOTO.** Passo avanti per il circuito delle Risorgive

## Tempi strettissimi per realizzare la grande ciclabile

La pratica del progetto si è bloccata per quattro mesi  
Ora gli otto Comuni interessati l'hanno approvata  
Termini da rispettare per evitare di perdere i fondi

**Renzo Gastaldo**

Il progetto definitivo della pista ciclabile delle Risorgive fa un altro passo nel suo complesso iter avanti grazie alla conferenza del 28 giugno svolta in municipio. Ora occorrerà riottenere di nuovo il benestare della Soprintendenza ai Beni Ambientali e la riadozione del progetto da parte dei comuni a cui farà seguito l'esame del progetto esecutivo, possibilmente entro luglio.

All'incontro di fine giugno erano presenti i rappresentanti di tutti gli otto comuni (Buttapietra, Castel d'Azzano, Povegliano Veronese, Valleggio sul Mincio, Villafranca, Vigasio, Zevio e San Giovanni Lupatoto) interessati dal percorso di 32 chilometri che collega la pista ciclabile della destra Adige con quella

del Mincio.

Il progetto approvato recepisce tutte le osservazioni e le prescrizioni proposte in fase di conferenza dei servizi del 6 aprile scorso da Autostrada del Brennero, Ferrovie dello Stato e Anas.

Nell'incontro di aprile il Consorzio di Bonifica Veronese aveva illustrato il progetto preliminare dallo stesso consorzio predisposto. Il consorzio è il proprietario del canale raccoglitore sul cui argine corre gran parte del percorso ciclabile.

Le tre società (Autostrada, Rti per le Ferrovie e Anas) nei giorni seguenti avevano formulato le loro richieste e suggerimenti. Il nuovo progetto, ora giunto allo stato «definitivo», è stato posto in approvazione, ottenendo il benestare di tutti i partecipanti.

Questo ulteriore passo consente di avvicinare alla fase di appalto delle opere, che come noto comporteranno una spesa di due milioni di euro con un milione e mezzo di contributo regionale.

Non più tardi di un mese fa gli otto comuni avevano approvato l'accordo per le modalità operative dell'intervento facendo proprio il provve-

dimento che specifica gli impegni e i termini temporali da rispettare tassativamente nelle opere.

Questi termini sono il 30 giugno 2016 per l'aggiudicazione dei lavori e il 31 agosto 2017 per la rendicontazione dei lavori. Il termine per l'aggiudicazione può essere spostato al 31 dicembre 2016 in caso di varianti urbanistiche, caso che ricorre per le esigenze manifestate dal comune di Povegliano. Resta fermo invece il termine del 31 agosto 2017 per il completamento e pagamento dei lavori. In sostanza, entro la fine di agosto del prossimo anno tutto dovrà essere completato con la realizzazione dei circa 32 chilometri della pista.

I comuni si sono anche impegnati a fare fronte in proprio ad eventuali rideterminazioni del contributo regionale «in ragione dei lavori effettivamente eseguiti al 31 luglio 2017».

In pratica, se non sarà rispettato il termine, la Regione potrebbe ridurre il contributo di un milione e mezzo di euro deliberato sui due milioni di spesa complessiva per l'opera. La differenza resterebbe a carico degli otto comuni. Ora si dovrà procedere

**Il 31 agosto 2017 i lavori dovranno essere completati. Soltanto così la Regione darà un milione e mezzo**

di fretta verso la conclusione dell'iter del progetto, per poi procedere alla gara di appalto in modo che la ditta assegnataria delle opere abbia almeno dieci mesi per lo svolgimento dei lavori.

Con l'adozione del progetto definitivo la pista ciclabile delle Risorgive farà un ulteriore passo avanti nel suo complicato iter.

L'adozione del progetto preliminare risale infatti al 28 novembre 2014, dopo che i comuni avevano approvato un accordo di massima sulla idea lanciata dal comune di San Giovanni Lupatoto e dal Consorzio.

Il primo finanziamento regionale è datato 12 maggio

dello scorso anno ma già il 29 ottobre 2015 la regione lo aveva revocato.

Lo stop è durato da dicembre ai primi di marzo. In data 16 febbraio scorso la regione ci ha ripensato, grazie all'interessamento dell'assessore Elisa De Berti, ed ha reinserito nella classifica dei progetti assegnatari dei fondi (confermati in un milione e mezzo di euro) il percorso delle risorgive. Questo avanti e indietro ha però bloccato per quasi quattro mesi la gestione della pratica, comportando contraccolpi pesanti sull'iter procedurale mentre i tempi per l'esecuzione dei lavori restavano fermi. Ora è corsa contro il tempo. ●





**L'EMERGENZA.** Proposta trasversale per un intervento economico di due milioni e 600mila euro contro l'inquinamento

## Alleanza anti Pfas in Regione E intanto polemica a distanza

Alla vigilia della performance  
di protesta annunciata ad Arcole  
Acque Veronesi tranquillizza:  
«La situazione è sotto controllo»

**Luca Fiorin**

**Emergenza Pfas:** un'inedita alleanza trasversale che va dalla maggioranza leghista alle forze di opposizione di area Pd e Fare! ha predisposto un'articolata proposta di legge che prevede, solo per quanto riguarda il 2016 e con previsione di reperire risorse anche negli anni successivi, un intervento economico di due milioni e 600 mila euro. Ad annunciare l'iniziativa è stata ieri, a margine di una conferenza stampa svoltasi in Acque Veronesi, la consigliera regionale tosiana Giovanna Negro.

**LAPROPOSTA.** «Abbiamo elaborato un testo che sarà depositato la prossima settimana e che mi auguro venga portato al più presto in discussione», spiega Negro, «visto che consentirà di dare risposta ad una serie di situazioni decisamente rilevanti». Un testo che, a scorrere i nomi di coloro che lo sottoscrivono, in rappresentanza di alcuni dei gruppi più importanti presenti in Consiglio regionale, non dovrebbe avere problemi a riscuotere un ampio voto di maggioranza.

Partendo dal presupposto che, sulla base dei dati attualmente certificati, la contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche delle acque di falda e superficiali «è un fenomeno che merita un intervento legislativo ad hoc», la legge prevede quattro iniziative specifiche. La facoltà per la

Giunta di sostenere, anche finanziariamente, azioni legali volte a ottenere il risarcimento di danni dovuti all'inquinamento, prevedendo per questo una spesa di 300mila euro. La possibilità di erogare contributi per la realizzazione di analisi dei pozzi ad uso privato, operazione dell'esborso stimato in un milione di euro.

La realizzazione di iniziative di controllo della salute più ampie di quelle a cui stanno lavorando gli uffici regionali, anche in questo caso la Regione dovrebbe mettere in gioco un milione di euro. L'adozione di un piano straordinario volto a garantire l'approvvigionamento da fonti non inquinate degli acquedotti. Azione il cui costo è già stato quantificato in una cifra compresa fra 100 e 140 milioni di euro.

**IL CASO ARCOLE.** Della proposta di legge, come si diceva, si è parlato dopo che il presidente di Acque Veronesi Niko Cordioli e il consigliere di amministrazione Paola Briani, assieme al direttore Francesco Berton e al sindaco di Arcole Alessandro Ceretta, hanno presentato i dati relativi alle acque presenti nel Comune dell'Est veronese. «La cosa che è importante sottolineare», ha affermato Cordioli, «è che da quando sono stati posizionati i filtri a carboni attivi nella centrale di approvvigionamento che Acque Veronesi ha ad Almisano, nel Basso vicentino, nel 2014, non sono stati superati i limi-



Niko Cordioli (Acque Veronesi)



Il sindaco Alessandro Ceretta



I controlli sulla rete idrica sono stati potenziati

ti di performance stabiliti dall'Istituto superiore di sanità».

«Nel frattempo», hanno aggiunto il sindaco Ceretta ed il consigliere Briani, «sono stati messi sotto controllo 38 pozzi privati presenti su tutto il territorio comunale di Arcole. In 27 sono risultate presenze di Pfas irrilevanti e in 11 inesistenti». Gli amministratori, che non hanno comunque riferito qual è il numero complessivo dei pozzi presenti sul territorio comunale, ritengono il problema-Pfas di fatto inesistente nel Comune che è famoso, oltre che per la battaglia napoleonica, an-

che per gli asparagi e il vino. Un problema di cui però, hanno sottolineato, «ancora non si conoscono gli effetti proprio sugli alimenti».

**LA POLEMICA.** Alla domanda sul perché Acque Veronesi abbia deciso di convocare una conferenza stampa sui Pfas dedicata esclusivamente ad Arcole, che è solo uno dei 14 Comuni del Veronese a cui l'azienda fornisce l'acqua che pesca, e tratta, dalla falda contaminata da Pfas di Almisano, sia Cordioli che Ceretta e Negro hanno risposto affermando che qui «da tempo è in atto una cam-

pagna allarmistica sull'acqua che si è svolta anche nel corso delle ultime elezioni amministrative». «Abbiamo chiesto di illustrare i dati alla stampa perché proprio ad Arcole, dove le analisi mostrano che non ci sono problemi, domenica (domani, ndr) si svolgerà una manifestazione nella quale una bara scenderà lungo il fiume», spiega Negro.

Quella performance artistica di cui si parla qui a fianco alla quale gli amministratori comunali non hanno voluto dare il patrocinio e a cui hanno già detto che non parteciperanno. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Siccità, il Consorzio rivede i turni per le irrigazioni

**Il Consorzio di Bonifica Brenta programma misure straordinarie per fronteggiare la siccità. A partire dalle 8 di oggi verranno posticipati di tre giorni i turni irrigui per scorrimento dei canali derivati dalla roggia Molina: bocchetto Gonzato, Maggiore, Fontanon, Quaranta, Fontane in Golenà, Colonie, Canaia, Acqua del Bosco, Canale Segà Imbotto, Segà Mattina, Segà Sera, Roggia Zordana e Pozzo Ospitale nei Comuni di Carmignano e Grantorto. L'operazione è indispensabile per salvaguardare alcune aree a sud che rischierebbero di vanificare i raccolti. (s.b.)**





# L'oasi Cave di Gaggio raddoppia

Marcon. Il Consiglio ha approvato la convenzione per l'uso dei terreni

► MARCON

L'oasi Cave Gaggio Nord raddoppia. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta di convenzione per l'uso gratuito dei terreni corrispondenti all'area naturalistica "Oasi Cave di Gaggio Nord", provvedimento che prevede il rinnovo della convenzione fra Terreal Italia srl, proprietaria dell'area, il Comune e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che consentirà a Marcon di avere a disposizione per i prossimi vent'anni i 36 ettari di oasi naturalistica attualmente presenti alla fine di via Matteotti, tra l'autostrada A4, la ferrovia Venezia-Trieste e il fiume

Zero, mettendo un'opzione di ampliamento dell'oasi mano a mano che Terreal terminerà la coltivazione delle cave di argilla attualmente operative e consentendo alla fine dell'operazione di poter quasi raddoppiare l'attuale area naturalistica.

«Questa operazione consentirà di proseguire il rapporto attivato negli anni Ottanta», commenta l'assessora all'Ambiente Claudia Bonotto, «permettendo allora di mettere a disposizione della collettività un'area di interesse naturalistico davvero unica, un vero bene prezioso. Con questa nuova convenzione si rafforza il legame per i prossimi vent'anni, mettendo in salvaguardia am-



L'oasi alle Cave di Gaggio

bientale tutta l'area, ma con una prospettiva già scritta di ulteriore e importante amplia-

mento, che rende questo nuovo atto di una rilevanza eccezionale. Adesso l'individuazione di un soggetto cui assegnare la gestione di queste aree sarà il nostro successivo obiettivo nel brevissimo termine».

«Il rinnovo di questa convenzione con le nuove prospettive che essa racchiude», ha spiegato il sindaco Andrea Follini, «è un obiettivo raggiunto grazie al paziente lavoro che le parti hanno messo in campo, trovando il giusto equilibrio nell'impegno di tutti, ma mossi tutti dal medesimo desiderio di continuare a mettere a disposizione della collettività un'area di pregio eccezionale».

**Marta Artico**





# Una rotonda sulla Noalese la realizza la Speedline

Santa Maria di Sala. L'opera a Tabina davanti alla sede dell'azienda prevede anche una pista ciclopedonale, parcheggi e sicurezza idraulica

► SANTA MARIA DI SALA

Spunterà un'altra rotonda sulla Noalese, ma non dove tutti se l'aspettano, alla curva Beccante, bensì di fronte alla Speedline, in località Tabina, piena zona industriale. A realizzarla sarà la stessa azienda di cerchi in lega del gruppo Ronal, già nei prossimi mesi, mettendo così in sicurezza l'incrocio tra la strada regionale e via Salgari, dove si trova l'ingresso dello stabilimento.

L'iter per avviare l'intervento si è chiuso lo scorso 4 luglio, con il parere positivo di Veneto Strade e del **consorzio** di bonifica. L'opera permetterà di mettere in sicurezza uno dei tanti punti difficili della Sr 515 in Comune di Santa Maria di Sala e permetterà di iniziare anche i lavori per la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclopedonale, lunga circa 600 metri e parcheggi per auto e mezzi pesanti, oltre che di risolvere il problema degli allagamenti in tutta l'area.

Il sì della giunta è arrivato anche grazie al fatto che tutte le opere saranno a costo zero



L'incrocio di via Salgari dove sarà realizzata la nuova rotatoria

per il Comune. «L'intervento sarà completamente finanziato a scomputo oneri, progettato e realizzato dalla ditta», spiega il sindaco Nicola Fragomeni, «e permetterà di risolvere una serie di criticità in un colpo solo, in un'area dove insistono diversi insediamenti produttivi e abitazioni». «Oltre alla rotonda in un punto dove

si sono registrati diversi incidenti in passato», aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Semenzato, «saranno realizzati un parcheggio da oltre 300 posti auto e un altro per la sosta dei Tir, oggi posteggiati lungo la strada, con disagi per i residenti e la circolazione». Il tratto di ciclabile sarà per 400 metri su via Salgari, dalla Spee-

dlina alla Noalese e per altri 200 metri sulla regionale, per collegarsi all'attuale pista che inizia all'altezza del Brico.

L'apertura del cantiere permetterà inoltre di intervenire per sistemare definitivamente i problemi di smaltimento delle acque, che spesso hanno portato ad allagamenti nell'area, grazie a una nuova vasca di laminazione e interventi per migliorare il deflusso delle acque piovane. I lavori, appaltati dalla stessa Speedline, dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno. Quella con via Salgari è la terza rotatoria sulla regionale Noalese in territorio Salese. La prima a essere realizzata fu quella della Madonna Mora, all'incrocio con via Caltana, seguita recentemente da quella di Tre Ponti, all'incrocio con via Desman. Prima ancora era stato messo in sicurezza l'incrocio con via Gaffarello, pur senza rondò. Restano da risolvere altri punti critici, a cominciare proprio dalla curva Beccante, all'angolo di Villa Farsetti.

**Filippo De Gaspari**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**NOVENTA** L'ex vicesindaco Graziano Voltarel ha inviato un esposto alla Procura e alla Prefettura

## «Argine del Piave invaso dalle piante»

**Emanuela Furlan**

NOVENTA DI PIAVE

Centinaia di alberi da decenni crescono dentro l'argine del Piave, a meno dei previsti quattro metri dalla riva, in violazione alle norme di legge. Non solo, in alcune zone lungo il fiume le erbacce hanno raggiunto i due metri d'altezza.

A denunciare la grave situazione d'incuria è l'ex vicesindaco di Noventa Graziano Voltarel, che ha inviato un esposto alla Procura e alla Prefettura, chiedendo che siano verificate le eventuali responsabilità per la presenza di grossi fusti all'interno del margine di sicurezza e

vengano addebitate le previste sanzioni penali, così da ripristinare la sicurezza idraulica. «Già un anno fa avevo informato le autorità delle condizioni in cui versavano i corpi arginali del Piave, ma la situazione è rimasta invariata» - scrive Voltarel nella denuncia, segnalando anche l'annoso problema dello sfalcio dell'erba sugli argini - Finora, a seguito delle denunce del Pd di

### LA DENUNCIA

«Vegetazione padrona c'è rischio idraulico»

Noventa, è stato fatto un solo sfalcio parziale, fino a Romanziol, ma da lì in poi, fino al confine con la Provincia di Treviso, la barriera è in stato di abbandono, con la vegetazione che in alcuni tratti raggiunge i due metri di altezza». Spetta all'ufficio di Autorità idraulica regionale intervenire. «Un anno fa mi era stato assicurato, anche dalla Prefettura, un intervento adeguato, ma ad oggi la situazione è solo peggiorata» - conclude Voltarel.

Intanto, a causa della caduta di un albero nel parco giochi di via Galilei, è stato vietato l'accesso all'area verde.

© riproduzione riservata





## BONIFICA ADIGE PO

### Palazzo Ravenna, un volume lo racconta

**TERRE EMERSE** Il Polesine è "figlio" delle opere di bonifica



La Guida storico culturale "Palazzo Bonanome Ravenna" del consorzio di bonifica Adige Po sarà presentata domani alle 10.30 nel palazzetto Campagne vecchie di piazza Garibaldi.

Vi è raccontata la storia del palazzo che ora ospita il consorzio di bonifica con una breve analisi della storia della città che anticipa l'exkursus storico sulla residenza, la quale, nel corso degli anni, è stata teatro di avvenimenti con personalità illustri come sede di enti di rilievo per il territorio. Il testo

fa parte della collana Economia e Territorio pubblicata dal consorzio di bonifica che tratta argomenti inerenti il Polesine, le bonifiche e l'idraulica. Un percorso iniziato dal già direttore Carlo Piombo nel 2001.

Questa 13esima pubblicazione si differenzia dalle precedenti, perché introduce il tema storico culturale che ha coinvolto gli uomini della bonifica, anche attraverso lo studio dei palazzi utilizzati come sede amministrativa.

© riproduzione riservata

